

PARMATODAY

ECONOMIA

"Negare l'educazione sessuo-affettiva nelle scuole è un pericoloso arretramento culturale e democratico"

Il punto di Spi Cgil Parma e Coordinamento Donne Spi Cgil Parma



Redazione

18 ottobre 2025 13:07



Lo Spi Cgil di Parma con il suo Coordinamento Donne Spi, vuole esprimere il totale dissenso verso l'impianto dell'emendamento firmato Lega che estende alle scuole secondarie di primo grado il divieto di insegnamento dell'educazione sessuo-affettiva. La decisione di escludere la materia dai programmi scolastici del primo ciclo di istruzione rappresenta un grave passo indietro sul piano culturale,

educativo e civile. In un momento storico in cui aumentano i casi di violenza di genere, bullismo omotransfobico, gravidanze precoci e disinformazione sui temi della salute e dell'affettività, privare le nuove generazioni di un percorso formativo serio e scientificamente fondato significa negare loro strumenti fondamentali di conoscenza, rispetto e consapevolezza.

L'educazione sessuale non è un "di più", ma una parte essenziale della formazione della persona: aiuta ragazze e ragazzi a comprendere il proprio corpo, a riconoscere le emozioni, a costruire relazioni sane e paritarie. Negarla significa lasciare spazio all'ignoranza, agli stereotipi e alla paura, con conseguenze che ricadranno sull'intera società. Questa scelta, tuttavia, non riguarda solo la scuola: si inserisce in un quadro più ampio di riduzione del perimetro democratico nel nostro Paese. Limitare l'accesso a un sapere libero, pluralista e laico significa restringere anche gli spazi di autonomia del pensiero critico e del confronto pubblico.

Quando si decide di cancellare temi scomodi o complessi dal dibattito educativo, si mette in discussione il diritto stesso alla formazione come strumento di emancipazione e partecipazione consapevole alla vita democratica. La scuola deve restare un presidio di libertà, di crescita e di responsabilità condivisa. Sottrarre agli studenti la possibilità di affrontare con competenza e serenità i temi legati alla sessualità e all'affettività equivale a negar loro il diritto a una cittadinanza piena, informata e consapevole. Chiediamo pertanto che questa decisione venga rivista e che l'educazione sessuo-affettiva — intesa come educazione al rispetto, alla salute, alla parità e alla libertà — torni a essere parte integrante del percorso educativo in ogni grado scolastico.

© Riproduzione riservata